

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

In Cremona It. L. 16.
Fuori franca per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Cent. 18.

Ogni dieci linee It. L. 100
La decina incominciata è come completa
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 3 Gennaio

I Bilanci del 1868

Approvato, nella seduta della Camera del 21 corrente, l'esercizio provvisorio del bilancio del 1868 per il mese di gennaio soltanto, non sarà inopportuno vedere quali sono le entrate e le spese che si sono previste per il prossimo anno, tanto più che il tempo ristretto domanda e poi accordato per l'esercitare in via provvisoria i bilanci medesimi necessita che l'esame di essi venga ripreso entro il prossimo mese di gennaio.

L'onorevole Digny, ministro delle finanze, fino dai primi giorni del corrente mese di dicembre presentava alla Commissione generale della Camera dei deputati i bilanci del 1868 compilati dall'amministrazione Rattazzi, e, nella tornata del 12 successivo il ministro stesso nel domandare l'approvazione dei medesimi e l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio per tutto il mese di gennaio, sottoponeva pure all'esame della Commissione un'appendice ai bilanci medesimi. Le somme stanziato nel bilancio 1868 compilato dall'amministrazione Rattazzi, erano le seguenti:

Entrate	Spese
Ordinarie L. 769,716,889 02	915,473,377 00
Strordinarie " 21,190,179 08	67,410,037 83

Totale L. 790,907,068 10 882,883,4 83

Da queste cifre si rileva che il disavanzo previsto per l'anno 1868 nel primitivo bilancio ascendeva a 191,969,687 03 lire.

Tenendo calcolo delle variazioni introdotte coll'appendice presentata dall'onorevole Cambrey-Bigny, abbiamo invece le seguenti cifre le quali formano oggi il bilancio preventivo presentato all'approvazione del Parlamento.

Entrate	Spese
Ordinarie L. 788,696,395 02	940,746,965 29
Strordinarie " 15,819,708 75	61,409,311 06

Totale L. 799,126,100 77 1,00,156,174 35

Confrontando quindi la cifra del primitivo bilancio con quelle proposte unitamente all'appendice abbiamo nella parte attiva una maggiore entrata di 8,213,572 67 lire, e nella parte della spesa pur ancor un aumento di lire 19,273,759 22: ma l'aumento delle spese essendo superiore a quello delle entrate ne consegue quindi un maggiore aggravio alle finanze di lire 11,060,386 55 il quale unito alla eccedenza di lire 191,969,687 03 che risultava fra le spese e le entrate previste nel primitivo progetto di bilancio abbiamo un disavanzo presagito nel bilancio del 1868 di 205,030,073 58 lire.

Prima però di scendere all'esame delle cause che hanno dato luogo alle differenze sopraindicate fra il progetto primitivo e l'appendice, vediamo quali furono le somme stanziato nel bilancio approvato per l'esercizio del 1867,

osservando che in esse è compreso il bilancio comune e quello speciale del veneto.

Ordinarie L. 764,512,426 06	925,376,051 77
Strordinarie " 28,040,808 58	89,034,019 85

Totale L. 792,553,234 64 1,014,409,071 51

Dal confronto di queste cifre con quelle stabilite nel progetto e relativa appendice presentata dall'on. Cambrey-Digny si rileva che l'entrata del 1868 superano di L. 6,573,068,57 la somma prevista per 1867, mentre abbiamo una diminuzione di lire 12,282,896,97 nelle spese del bilancio del prossimo anno in confronto sempre di quelle stabilite per 1867. L'eccedenza delle spese sulle entrate, ossia disavanzo, nel bilancio del 1867 ascendeva a lire 221,856,038,90; mentre per 1868 è ridotta a L. 205,030,073,58. Abbiamo quindi un minor disavanzo a lavoro del prossimo anno di italiane L. 18,825,965,32.

Poste così sott'occhio le cifre dei vari bilanci sopraindicati e le differenze che passano fra loro, vediamo le cause principali che dettero luogo alle modificazioni previste nell'appendice al bilancio di previsione del 1868.

L'on. ministro nella sua relazione accennava quali erano le variazioni di maggior considerazione che lo stato attuale delle cose e l'esperienza lo avevano consigliato ad introdurre. A riguardo del bilancio dell'entrata esso osservava che per effetto delle modificazioni recentemente introdotte nel servizio del lotto, questo cespite raggiungerebbe nuovamente la somma di 60 milioni di lire, cui ascende nel 1865 e prevedendo altresì un aumento anche per le provincie venete, ove è stato recentemente esteso l'ordinamento vigente nelle altre parti del regno, soltanto per questo cespite aumentava di 16 milioni la somma presagita nel primitivo progetto di bilancio. Altra notevole differenza nel bilancio dell'entrata è la somma di 8 milioni diminuita nel bilancio parziale del ministero dei lavori pubblici per la spesa dei lavori di costruzione nel 1868, della ferrovia ligure, i quali lavori sono eseguiti dal Governo per conto della società delle ferrovie romane, e quindi la somma di 12 milioni stanziata nel progetto di bilancio per tali lavori vien ridotta a 4 milioni di lire nell'appendice.

Le modificazioni della parte delle spese riguardano più specialmente i bilanci dei ministeri della guerra, della marina e delle finanze. A riguardo di quest'ultimo bilancio le più importanti modificazioni si riferiscono alla innovazione introdotta nel giuoco del lotto, la quale mentre arrecherà un aumento nell'entrata, è altresì motivo di un qualche aumento nella spesa per un numero maggiore nelle vincite che si presume possano verificarsi. Anche l'unificazione dei diversi servizi finanziari nelle provincie venete e di Mantova autorizzata con recenti decreti, fu causa delle varia-

zioni introdotte a carico del bilancio passivo.

Per ciò che riflette le variazioni portate nei bilanci dei ministri della guerra e della marina, la relazione giustamente osserva che gli avvenimenti del decorso ottobre hanno dimostrato il gran pericolo, cui la nazione si espone riducendo a troppo minimo proporzioni l'esercito e la marina. — Si rendeva quindi necessario che l'esercito sotto le armi fosse aumentato e per conseguenza le somme insorte nel primitivo progetto di bilancio non erano sufficienti per le spese militari, in proporzione alla forza che era intenzione doversi tenere sotto le armi. Gli aumenti quindi proposti nell'appendice furono di L. 45,178,050 nel bilancio del Ministero della guerra, e L. 210,003 84 in quello della marina.

Anche nei bilanci parziali dei ministri di grazia e giustizia, dell'interno e dei lavori pubblici furono portate delle variazioni relative al bilancio della spesa; ma la maggior parte di esse sono la conseguenza del trasporto da un ministero all'altro di fondi che servivano per servizi che al seguito dell'unificazione amministrativa delle provincie venete hanno cambiata la dipendenza dei rispettivi ministeri.

Facile è il comprendere la necessità delle variazioni che furono portate al bilancio del 1868, poichè come abbiamo veduto, alcune sono la conseguenza dei fatti speciali che rattistarono il paese in questi ultimi tempi, altre furono necessarie per completare il sistema di unificazione dei servizi finanziari delle provincie venete e di Mantova già in parte attuato dall'amministrazione Rattazzi.

E indubitato però, che malgrado gli aumenti sopracitati, il bilancio del 1868, presentato dal ministro Digny e che servì di base nella discussione dell'esercizio provvisorio per il mese di gennaio, corrisponde abbastanza al desiderio espresso dalla Camera nel suo ordine del giorno del luglio decorso, poichè si avvicina ad una economia di 20 milioni sul bilancio del 1867.

La dimissione del ministero Menabrea ci porta nuovamente nell'incerto sopra i bilanci definitivi del 1868, poichè come vide l'onorevole Digny la necessità di portare le variazioni al bilancio preparato dallo onorevole Rattazzi, per renderlo conforme al programma del gabinetto del quale faceva parte, così il nuovo ministro delle finanze può esser costretto a portare nuove modificazioni per renderlo conforme alla politica del nuovo gabinetto, il quale, se si dovesse giudicare dai risultati della votazione, potrebbe avere benissimo un programma diverso da quello degli onorevoli Rattazzi e Menabrea.

Quali sono i vantaggi che risentano le nostre finanze da questo modo

di prepararlo e riferire più volte i bilanci per essere poi sostenuti in Parlamento da un ministro diverso da quello che li ha preparati, è facile immaginarlo, ed il paese è già penetrato della necessità che abbiamo di uscire una volta dal fatale sistema provvisorio in materia di bilanci

Cremona Italiana 1867

GENNAJO, 15. — È presentato alla Camera dei deputati il bilancio definitivo per il 1867. La entrata è presunta in L. 866,602,410; la spesa in L. 1,028,619,642

La Camera approva con 140 voti contro 79 il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

A Napoli, nella sera, un terribile uragano arreca danni enormi alle navi ancorate nel porto.

16 — Alla Camera dei deputati il ministro Scioloja fa la sua esposizione finanziaria.

19 — A Venezia, la piazza di S. Marco è invasa dall'alta marea che la ricopre d'acqua.

22. — Il Senato italiano si riunisce in alta Corte di giustizia nel processo Persano.

28. — A Torino, sotto pretesto del bisogno di lavoro, per opera della classe più abbietta della città hanno luogo gravi disordini: si saccheggiano alcune botteghe; inferiscono truppe e Guardia nazionale, e l'ordine è ristabilito senza che si abbiano a deplorare scene luttuose.

FEBBRAJO, 4 — Gli Uffici della Camera dei deputati respingono il progetto del ministro delle finanze Scioloja, relativo ai lavori sinistri (convenzione Langrand Dunoceau).

7 — S. M. il re Vittorio Emanuele riceve in udienza particolare l'ambasciatore austriaco barone di Kùbeck, che presenta le proprie credenziali.

9 — Muore a Hong Kong l'illustre naturalista italiano senatore Filippo De Filippi.

11 — In seguito ad un voto sfavorevole della Camera sulla avvenuta interpellanza relativa alla proibizione dei meeting nel Veneto, il Ministero Ricasoli dà le proprie dimissioni. Il Re non le accetta.

15 — Il Ministero Ricasoli scioglie la Camera: i Collegi elettorali sono convocati per il 10 marzo; la nuova Camera si riunirà addì 22 marzo.

14 — A Firenze ha luogo un mutamento parziale nel Ministero. Escono dal Gabinetto i ministri Bertini (istruzione pubblica), Borgatti (grazia e giustizia), Scioloja (finanze).

16 — A Firenze, il Ministero vien così costituito: Ricasoli presidenza, interno, ed interim di grazia e giustizia. Visconti Venosta, esteri. Depretis, finanze. De Vincenzi, lavori pubblici. Bianchi, marina. Correnti, istruzione pubblica. Cordova, agricoltura. Guiglia, guerra.

21 — Il generale Garibaldi parte da Caprera, ed arriva a Livorno. Scopo del suo viaggio è di partecipare al movimento elettorale.

MARZO, 1. — Garibaldi parte da Venezia per Treviso, dopo d'aver visitato Chioggia. Durante la sua dimora in Venezia, in seguito a discorsi da lui pronunziati, avvengono disordini avanti il palazzo del patriarca.

19 — I principi Umberto e Amedeo sono del re di Prussia decorati dell'Ordine dell'Aquila Nera.

A Pavia, in occasione del natalizio di Garibaldi, avvengono dei disordini, provocati da qualche centinaio di giovani.

22 — Il Re Vittorio Emanuele apre la nuova sessione parlamentare.

APRILE, 4. — Alla Camera dei deputati il barone Ricasoli annuncia che il Ministero prescintò al Re le proprie dimissioni, che furono accettate da S. M.

11 — Rattazzi annuncia alla Camera la costituzione del nuovo Ministero, così composto: Rattazzi, presidenza ed interni, Ferraro, finanze, Ravei, guerra, Tecchio, giustizia, Peccati, marina, Giacomoni, lavori pubblici.

Coppino istruzione pubblica, De Blasio agricoltura e commercio.

19. Il senatore Campello è nominato ministro degli affari esteri.
16. Nel Senato del Regno è data lettura della sentenza pronunciata contro l'ammiraglio Persano.

17. Muore a Pavia il professore Bartolomeo Panizza, senatore del Regno, illustre anatomico.
20. Garibaldi recasi a Cremona: in un discorso allude alla prossima sua andata a Roma.

28. Muore a Firenze Carlo Poerio.
MAGGIO, 8. Il re Vittorio Emanuele, in vista delle strettezze in cui versa l'erario nazionale, riduce di 4 milioni la propria lista civile.

6. Il re Vittorio Emanuele recasi a Venezia.
27. I ministri Rattazzi e Ferrara firmano a Torino un contratto colla Casa Erlanger per un'anticipazione di 450 milioni sui beni ecclesiastici.

Sottoscrive a Torino l'atto nuziale fra il duca d'Aosta e la principessa della Cisterna.
30. Ha luogo a Torino il matrimonio fra il duca d'Aosta e la principessa della Cisterna.

GIUGNO, 20. Circa 140 giovani tentano da Terni d'invasare lo Stato pontificio. Presso la Para sono arrestati da un distaccamento di granatieri.

28. La Camera dei deputati, con voti 267 contro 86, sopprime i Grandi Comandi militari di dipartimento.

LUGLIO, 2. Nomine di parecchi Italiani della Legion d'onore in occasione della esposizione parigina.

3. Dimissioni del ministro Ferrara.
8. Ancona vota 70,000 lire per la navigazione fra Venezia ed Alessandria. Ascoli L. 10,000.

17. I giornali pubblicano i documenti della missione Tonello.
Il Comitato nazionale romano ed il centro d'insurrezione si uniscono insieme sotto il nome di Giunta nazionale romana.

18. Si annunciano i concorrenziamenti di truppe ai confini pontificii.
I giornali segnalano la presenza del gen. Dumont a Roma.

22. Una Circolare del Ministero italiano proibisce gli arruolamenti che si fanno in alcune città.

Parlasi d'interpellanze del Governo italiano al francese sulla missione del gen. Dumont.

23. Un ordine del giorno del Ministero della Guerra encomia l'eroismo di ufficiali e soldati nel soccorrere le popolazioni infette dal cholera, massime in Sicilia.

25. È sottoscritto a Venezia il contratto di navigazione fra Venezia ed Alessandria per mezzo della Società Azizch.

La Camera italiana mantiene la precedente censurazione dei beni ecclesiastici in Sicilia.
28. La Camera italiana approva la legge sull'Asse ecclesiastico.

29. Il Senato italiano approva il trattato commerciale coll'Austria.
Giunge in Firenze il commendatore Nigra, chiamato dal Ministero.

Movimento di cavalleria ed artiglieria verso il confine pontificio.
È sospesa la inaugurazione del Tiro a segno in Venezia, come provvedimento sanitario.

30. La Camera italiana approva il seguente ordine del giorno di Ferrara:
Considerando che il trattato di settembre interessa i destini d'Italia, s'invita il Ministero a mantenere il non intervento.

Una tromba terribile cagiona guasti a Palazzolo nell'Umbro.

AGOSTO 1. Circolare del Ministero degli esteri agli agenti diplomatici all'estero intorno alla questione di Roma e all'affare Dumont.

7. Il Monteur du soir parlando delle agitazioni dei partiti estremi in Italia, dice che i Governi di Francia e d'Italia intendono rispettare la Convenzione di settembre.

12. Il Senato del Regno approva la legge sull'Asse ecclesiastico.
14. Il generale Garibaldi a Siena dice che si andrà a Roma alla rinfrescata.

15. L'incendio della cappella del Rosario nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo in Venezia distrugge il S. Pietro Martire di Tiziano, ed altre preziose opere d'arte.

26. Discorsi dell'imperatore Napoleone ad Arras e a Lilla. Nell'ultimo egli dice: Se vi furono dei punti neri, la Francia riprese il suo posto in Europa.

La locomotiva valica il Ceniso la prima volta.

SETTEMBRE, 5. La Gazz. uff. del Regno pubblica un decreto, con cui viene istituita una Commissione incaricata di proporre delle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

8. Arrivo di Garibaldi a Ginevra pel Congresso della pace.
11. Garibaldi parte da Ginevra.

12. Il Congresso della pace a Ginevra è sciolto dal partito radicale. Molti protestano.
16. Garibaldi pubblica una lettera, con cui eccita i volontari all'impresa di Roma.

17. Garibaldi arriva a Firenze.
20. Concistoro segreto tenuto da Pio IX, che condanna l'incameramento dei beni ecclesiastici ordinato nel Regno d'Italia.

21. Il Governo italiano fa pubblicare nella Gazzetta ufficiale una nota, con cui disapprova il moto d'invasione contro Roma.
21. Garibaldi parte da Firenze per Arezzo.

24. Garibaldi è arrestato a Sinalunga e condotto ad Alessandria. Alcuni deputati di Sinistra protestano. Disordini a Firenze per tale arresto.

28. Nuovi disordini a Firenze. Dimostrazioni a Genova, e in altre città, a cagione dell'arresto di Garibaldi. Muore il barone Natoli.

29. Dimostrazioni a Genova, Modena, Udine e Napoli per l'arresto di Garibaldi.

27. Garibaldi vien tradotto a Caprera. Si scambiano le ratifiche del trattato di commercio tra la Francia e lo Stato pontificio.

28. Si inaugura a Firenze il Congresso internazionale di statistica.
A Bolsena compariscono le prime bande di volontari garibaldini.

30. Le bande d'insorti, penetrate nel territorio pontificio, s'impadroniscono di Acquapendente.

OTTOBRE, 2. Garibaldi tenta fuggire da Caprera, e vi è ricondotto. Detta un proclama, con cui eccita gli Italiani a liberar Roma. Gli insorti romani occupano Bagnorea.

3. I Pontifici sono battuti dagli insorti presso Bagnorea. Menotti Garibaldi entra nel Viterbese.

4. I Pontifici riprendono Bagnorea. 6. Scontro di Montebretti. Verelli e Anagni insorgono.

8. A Firenze si costituisce il Comitato centrale di soccorso per la insurrezione romana.
10. Il Governo italiano ordina la emissione delle obbligazioni create per pagare i beni ecclesiastici.

12. Il maggiore Ghirelli firma la Legge Romana, e pubblica un ordine del giorno.
13. Nuovo combattimento a Montebretti, vinto dagli insorti contro i pontifici.

16. Riordinamento dell'amministrazione dell'istruzione pubblica in Italia, decretato sopra relazione del ministro Coppino.
18. Indirizzo coperto da 12 mila firme, presentato dal Municipio romano a Pio IX, che dente che siano chiamate a Roma le truppe italiane.

19. Garibaldi fugge da Caprera, e ritorna sul continente.
Il Ministero Rattazzi offre le proprie dimissioni, che sono accettate. Cialdini è chiamato a formare il nuovo Gabinetto.

20. Le bande di volontari si ritirano sul territorio del Regno.
20. L'avanguardia della spedizione francese viene imbarcata, sotto il comando del generale Dumont.

21. La Francia sospende l'imbarco delle truppe francesi a Tolosa. Dimostrazione a Firenze contro l'intervento straniero. Tentativo d'insurrezione a Roma. Garibaldi comparisce a Firenze, e arringa il popolo.

22. Garibaldi parte per Foligno con treno speciale.
23. Garibaldi arriva a Terni, e di là va a mettersi a capo dei volontari.

24. Morte di Enrico Cairoli a Ripetta.
25. Garibaldi sconfigge i Pontifici a Monterotondo, e prende loro tre cannoni. Dimostrazione a Torino.

Attacco di Viterbo per parte dei Garibaldini, e loro ritirata dopo lungo combattimento. Confitto a Roma nel tempio Ajani. A Roma è proclamato lo stato d'assedio. Circolare del ministro Monnier, in cui annuncia l'intervento francese a Roma.

26. Garibaldi s'impadronisce di Torretta. Cialdini rassegna l'incarico di formare il Ministero.

27. Il generale Menabrea è incaricato di formare il nuovo Gabinetto italiano.

Formazione del Gabinetto Menabrea e manifesto reale, che condanna il moto garibaldino. Il Ministero è così composto: Menabrea, affari esteri e presidenza del Consiglio; Guastierio, interno; Cambry Digny, Giunze; Cantelli, lavori pubblici; Bertoldi Viale, guerra; Mari, grazia e giustizia.

28. Le truppe francesi sbarcano a Civitavecchia.
30. Il Governo italiano ordina l'ingresso delle sue truppe nel territorio pontificio. Circolare del ministro Menabrea su tale ingresso.

1. Francesi entrano in Roma.
NOVEMBRE, 1. Garibaldi, alla testa di 5,000 uomini, retrocede a Monte Rotondo, ove si fortifica, e pubblica un nuovo appello agli Italiani per l'impresa di Roma.

Le truppe regie occupano parecchi luoghi dello Stato pontificio, e vi sono acciute festosamente.
Il Generale Dumont entra in Roma con la sua brigata.

Le truppe pontificie escono da Roma per operare contro Garibaldi. Viene scoperto in Palermo un Comitato borbonico clericale.

Il ministro francese de Montier invia al barone De La Villestreux, in Firenze una nota, con cui domanda spiegazioni categoriche circa l'entrata delle truppe italiane nel territorio pontificio.

3. La Gazz. Ufficiale del Regno pubblica una dichiarazione del Governo che, per evitare ogni equivoco, ha deliberato di non accettare né incoraggiare nelle provincie pontificie qualunque atto che tenda a produrre un mutamento nell'attuale condizioni di cose.

Combattimento di Mentana, fra Monte Rotondo e Tivoli. Garibaldi ritrasi a Passo Corse per rientrare nel Regno.

Egli pubblica un nuovo manifesto agli Italiani, con cui li eccita ad attendere la soluzione diplomatica della questione romana, salvo di riprendere l'iniziativa, qualora la soluzione non sia conforme al voto della nazione.

4. Garibaldi, giunto a Foligno e diretto a Livorno per ritornare a Caprera, viene dal Governo arrestato e condotto al Varignano nel golfo della Spezia.

5. La Gazz. Ufficiale del Regno pubblica una nota relativa all'arresto di Garibaldi, ed annuncia che, dopo il disarmo dei volontari, essendo cessato il bisogno di lasciare le truppe nei punti occupati nel territorio pontificio, il Governo ha deliberato di farle rientrare nei confini dello Stato.

6. Il Monteur pubblica i telegrammi del generale de Failly, comandante il Corpo di spedizione a Roma, con cui informa il ministro della guerra in Parigi della parte presa dalle truppe francesi al combattimento di Mentana, e dice che i fratelli Chasspot hanno fatto prodigi.

18. Le Autorità pontificie sono ristabilite e dappertutto. Il paese è tranquillo.
19. Un decreto reale scioglie il Consiglio comunale di Napoli.

24. I prigionieri garibaldini vengono consegnati al confine italiano dalle truppe francesi.

26. Garibaldi è trasferito dal Varignano a Caprera, in seguito al consulto del medico Zanotti e Ghiozzi.

27. L'eruzione del Vesuvio prende maggiori proporzioni, però senza allarme.
DICEMBRE, 1. Monnier annuncia al Corpo legislativo che la Francia ritira una divisione da Roma, e concentra l'altra a Civitavecchia, il che si effettua.

8. Un reale decreto concede amnistia ai compromessi per l'invasione del territorio pontificio.
A Genova si sequestrano proclami di Mazzini all'esercito ed al popolo, ed una grande quantità di bombe.

6. La Camera dei deputati italiani elegge a suo presidente l'onorevole Lanza con voti 194 contro 154 dati a Rattazzi e 14 a Depretis.

7. Il Senato italiano vota all'unanimità l'ordine del giorno Torrens, accettato dal Ministero, nel quale, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, dichiara d'essere sicuro che il Ministero manterrà la dignità e i diritti della nazione.

Muore a Pescia il maestro Pacini.
20. Dopo una tempestosa discussione, la Camera dei deputati italiani delibera che si stampino i documenti relativi all'Amministrazione Rattazzi, concernenti in particolare i fatti dell'agro romano.

21. La Camera dei deputati d'Italia concede l'esercizio provvisorio dei bilanci per mese di gennaio 1868.

22. La Camera dei deputati, mediante appello nominale, respinge con voti 201 contro 199, l'ordine del giorno presentato, a nome della Destra, dall'onorevole Bonfadini.

23. Il generale Menabrea annuncia alla Camera ed al Senato la dimissioni del Ministero in seguito alla reiezione dell'ordine del giorno Bonfadini.
24. Le trattative di Menabrea colla Prussia, mediante il conte di San Martino, sono finite.

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

Aggregazioni di Comuni in Provincia. La Gazzetta Uffic. del 31. p. p. Dicembre contiene quattro R. decreti dell'11 dicembre, coi quali, a partire dal 1. gennaio 1868, il Comune d'Isola Pescaroli è soppresso ed aggregato a quello di San Daniele, che assumerà la denominazione di S. Daniele Ripa Po; il Comune di Romprezzagno è soppresso ed aggregato a quello di Tornata; i Comuni di Fengo e Zanengo sono soppressi, aggregando il primo ad Acquanevra ed il secondo a Grumello Comonese; i Comuni di Caruberto e Cà de' Sorresini sono soppressi ed aggregati a quello di San Martino del Lago.

Tempio o monumento. Riceviamo la lettera seguente.

Carissimo Fulvio,

La tua provata cortesia vorrei che trovasse un posto, per questo mio scritto, nelle colonne del tuo Giornale; e di tal favore te ne ringrazio.

Niuno ignora che, dovendosi ottemperare alla Legge, fu mestieri seppellire nell'«Civico Cimitero» la Salma di quell'ottimo nostro Vescovo che fu Novascioni. Tale avvenimento, se fu primo a segnare un'era nuova in fatto di privilegi, non voglio discuterlo circa la sua convenienza, ma lo accetto perchè compiuto ed anzi perchè dal medesimo può emergere un altro che fosse motore di pubblica utilità, di pubblico decoro.

Al nostro Civico Cimitero, l'Amministrazione Comunale ha rivolto le maggiori sue cure, che sono di tanto più lodevoli oggi in quanto devono essere considerate quale un'ammenda di un passato non per certo glorioso. Questo è evidente che al Cimitero, per iniziativa sempre incalzante di benemeriti Assessori Municipali, fra cui a titolo di onoranza sincera m'accointo di nominare l'Avv. Tavolotti, si sta lavorando, e si ha modo perchè ne venga lustro al paese, perchè le Famiglie dolenti possano conservare le preziose reliquie de' propri cari defunti, e perchè molti braccianti abbiano così opportunità di procurare a se ed a proprii figli, un onesto sostentamento. Ora, l'avere dovuto inumare la Spoglia del venerato Novascioni, non più in Duomo, ma nell'ambito del Cimitero urbano, fece in molti cittadini sorgere vivo desiderio che fosse più sollecita la costruzione del Tempio al Cimitero stesso, quale fu da me proposto, già sono più mesi in questo tuo Giornale medesimo. Dissero: se l'attuale Vescovo defunto, come i Suoi Successori, non più devono essere sepolti in Duomo, facciasi che abbiano almeno un non indegno luogo di sepoltura e con Essi, altre facoltose persone nel Tempio del Civico Cimitero. Per tal uopo onoreremo Quelli, mentre più presto diverrà monumentale il Cimitero e Tempio. Ond'è che si accinsero a promuovere una pubblica sottoscrizione di offerte allo scopo di avere il denaro sufficiente a costruire la parte di Tempio appena necessaria, e nel quale erigere il Monumento che rammenti ai posteri le sublimi virtù del pio Pontefice da noi perduto.

Se non che è voce che altre persone siano venute fuori con un contro-progetto. l'anno costituito delle Commissioni Parrocchiali a raccogliere le Offerte onde costruire in Duomo quel Monumento che meglio è confacente sia eretto nel Tempio del Cimitero. Molti illusi, confondendo l'una cosa coll'altra, si arrenderanno a questa sorpresa, che è fatta ad arte, da certi uomini che hanno a schifo il decoro e forse le Persone che contribuiscono perchè il Cimitero Civico s'avvii sollecito al progresso del bello, del maestoso. Vogliono dedicare al Vescovo un Sasso nella Cattedrale, e non un Monumento in quel Campo Santo ove le Sue ceneri hanno riposo. Non voglio spingermi co' supposti che facili ponno sorgere in mente d'ognuno che abbia un retto ed imparziale sentire; ma questo contro-progetto sembra fatto non tanto ad onorare il Pio Prelato, che tanto ne meritò, ma sibbene per dividere le forze onde l'opera monumentale del Cimitero, che è già in corso, si anticipisca, e s'arresti. Che bella gloria!

Questo ho desiderato che i Lettori apprendino, perchè giudichino; ed io qui mi fermo e, salutandoti di cuore, mi dichiaro siccome sono

L' affez. tuo Amico
Augusto Pizzanaglio.
Cremona 2 Gennaio 1868.

Riconoscenza. La famiglia, ed i congiunti del compianto Vescovo ANTONIO NOVASCONI sono profondamente commossi dalle attestazioni di venerazione, e di affetto, che i cittadini di Cremona, e tutti i Diocesani hanno dato all' illustre defunto. Non potendo essi rendere le debite grazie a tutti in particolare, lo fanno col mezzo della pubblica stampa, compiendo un'atto di doverosa riconoscenza, ed assicurandoli che serberanno perpetua la memoria degli onori, che pietosamente hanno reso all'estinto Prelato.

Leva. Il ff. di Sindaco della Città di Cremona notifica, in adempimento di quanto prescrive l'art. 20 della Legge 20 Marzo 1854 sul Reclutamento dell'Esercito Nazionale, ciò che segue:

- 1 Tutti i Cittadini dello Stato, o tali considerati, a tenore del Codice Civile, nati tra il 1. Gennaio ed il 31 Dicembre 1849, e dimoranti nel territorio di questa Città devono essere inseriti sulle liste di Leva
- 2 Corre obbligo ai giovani predetti di presentarsi all'iscrizione, fornire gli schiarimenti che loro siano richiesti, e dichiarare i diritti, che intendono far valere per conseguire la riforma, l'esenzione o la dispensa; non oltre il giorno di Lunedì 20 corrente
- 3 I genitori o tutori procureranno che i detti giovani si presentino personalmente; in difetto faranno istanza per l'iscrizione dei medesimi non omettendo le occorrenti dichiarazioni.
- 4 Dovranno presentarsi conformi alle precitate disposizioni quei giovani, che nati in altri luoghi, fanno qui abituale dimora, senza che risultino aver altrove domicilio legale
- 5 In questo caso subitaneamente, o firmano presentare l'atto di loro nascita debitamente autentificato
- 6 Verranno consegnati, a diligenza dei loro genitori, tutori, e congiunti i Giovani che già fossero la militare servizio
- 7 Sarà considerato come domicilio legale del l'individuo, nato e domiciliato all'estero, e cadente nella leva, il Comune ove stesso e la sua famiglia furono ultimamente domiciliati nello Stato
- 8 I giovani, che esercitano qualche arte o mestiere, i servi ed i lavoratori di campagna esibiranno, nell'atto della consegna, il libretto quale verrà loro restituito così tosto siano fatto seguire le opportune annotazioni rispetto alla Leva
- 9. Quelli nati nella Città risultino domiciliati altrove, dovranno colla richiesta la loro iscrizione, e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune, che riceverà la loro consegna
- 10 Nel caso di morte di talun giovane, nato nel decorso dell'anno 1849, i parenti, o tutori, esibiranno, su carta libera, l'atto di decesso, autenticato dalla Autorità preposta alla compilazione dei registri di stato civile

8. Saranno inseriti d'Ufficio i giovani che, a tenore di pubblica notorietà, sono presunti aver l'età per l'iscrizione.
Non comprovando con autentici documenti e prima dell'iscrizione, d'aver un'età minore di quella loro attribuita, verranno conservati sulla lista di Leva
9. Gli ommessi, incorreranno nelle pene del carcere e della multa, comminate dall'Articolo 169 della Legge sul Reclutamento, e saranno designati, senz'altro possano valersi del beneficio della sorte, come altri esclusi dall'aspirare alla esenzione alla dispensa, allo scambio di numero, alla liberazione, alla surroga, ed a quelli altri favori, che la Legge accorda ai militari in attività servente.
Cremona il 1. Gennaio 1868.
Il ff. di Sindaco
LUCCA ING. STEFANO
GRASSELLI, Segr. Generale.

NOTIZIE POLITICHE

Italia
Firenze — Dopo aver detto del nessun esito della tentata combinazione colla Permanente, la Nazione scrive:
Fallito questo tentativo S. M. il Re ha rinnovato al generale Menabrea il mandato di formare il nuovo Gabinetto, e noi crediamo potersi assicurare che le pratiche che questo ha già ripreso lo abiliteranno in breve a sottoporre alla sanzione Reale i nomi dei componenti la nuova amministrazione.

Calabria — Si legge nell'Opinione, Un dispartito particolare che si viene comunicato dall'on deputato Agostino Platino reca luttuose desolazioni delle condizioni a cui è ridotta la pubblica salute in Reggio di Calabria. Il cholera vi menò strage, ed in pochi giorni si ebbero a lamentare seicento morti. Una gran parte degli abitanti laggiù, e lamisetta, sono ad aggiungersi agli onori dell'epidemia
Si stabiliscono comitati di soccorso, e quelli che sono restati fanno quanto è possibile per bistare a tanti bisogni, ma si confida nel soccorso delle altre città italiane che vorranno sentire compassione di tanti mali e lenire tante miserie.

Estero
— Il corrispondente berlinese dell'Haras scrive.
La questione d'Oriente preoccupa assai i nostri circoli politici, soprattutto dopo la pubblicazione senza precedenti, fatta dalla Russia, di documenti diplomatici sull'argomento — Il programma del governo russo vi si mostra esplicito: le differenti province della Turchia devono essere costituite come la Serbia, la Romania e la Grecia in modo quasi indipendente, sotto il sistema del personale colla Porta
Se tale combinazione non riesce, la Russia non vuole che se ne faccia prevalere un'altra, e desidera sia mantenuto lo statu quo con qualche miglioramento

Londra, 31. — Venne scoperta una cospirazione di femani, avente per scopo di distruggere il cordone sottomarino dell'Atlantico Furono prese nuove precauzioni a Cork, Dublino ed in altre località

ULTIME NOTIZIE

Firenze 1. Stamatò, alle ore 10 conferme all'uso, il Re ricevette in forma solenne le rappresentanze delle due Camere, i ministri, la magistratura, l'ufficialità dell'esercito e della guardia nazionale.

Sua Maestà, anche in quest'anno, profert un discorso il cui senso, non potremmo, per la mancanza del tempo, riferire testualmente, ma che riassumiamo in brevissime parole.

Disse che i tempi sono gravi, e che l'Italia è circondata da nemici, ma che non dobbiamo sgomentarci per ciò, abbiamo in questi passati anni superate difficoltà ben più gravi, e sapremo superare anche le presenti colla saviezza politica e colla perseveranza. Esservi anzi molto a sperare che fra breve ogni pericolo sarà cessato (Corr. It.)

— Tutti i convogli provenienti da Bologna e oltre sono in ritardo a Cigione della molta neve caduta sugli Appennini

— Le trattative del Conte di San Martino andarono a vuoto

Il Conte di San Martino fu dissuaso dai suoi amici da lui consulti, i quali ponevano per condizione d'entrare in una combinazione ministeriale che non facesse parte il generale Menabrea.

Ciò tronca naturalmente ogni trattativa.

Il conte di San Martino, a quanto ci assicurano, avrebbe tuttavia promesso l'appoggio della Permanente quando il programma del gabinetto del signor Menabrea fosse indipendente dalle influenze francesi, e mantenimento scrupoloso delle libertà attuali.

In seguito a questo risultato il generale Menabrea s'è rivolto ad altri personaggi e si spera che nella giornata d'oggi egli possa presentare a Sua Maestà la lista dei nuovi ministri.

— Il cardinale d'Andrea ha accettato cinque punti di ritrattazione e giustificazione. Egli ha scritto una lettera al papa. L'affare è terminato. Il cardinale è rientrato nella sua dignità

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

- Alle Operaje**
In morte di Monsignor Antonio Novasconi
Vescovo di Cremona e Segretario del Regno
Le Maestre ed all'edno Allievo della Scuola Magistrale " 10 00
Barelli Donna Cleonizia " 2 00
Verrelli Arrigo " 1 00
In morte Rebelli Rag. Muzio
Ghezzi Pietro " 1 50
Agli Asili
Zambini prof. Francesco " 1 00
Beretta Dott. Luigi " 1 50
Feraboli Luigi " 2 00
Puciani Marcella " 1 00

- In morte Feraboli Giuseppe tip.**
Rigolini Dott. Giovanni " 2 00
La Famiglia del defunto Antonio Zappa " 2 00
Fratelli Andrea e Giuseppe Feraboli " 2 00
Ghisli Cesare " 1 00
Fieschi Augusto " 1 00
Barilli Avv. Bartolomeo " 1 00
Casella Domenico Capitano " 1 00
Bonati Ambrogio " 2 00
Agli Operai
Casella Domenico Capitano " 1 00
Ai Vecchi
Casella Domenico Capitano " 1 00

- Pel Tempio Monumentale del Cimitero**
Carolina Mozadri Ved. Zanocelli " 1 00
All'Asilo di Grumello
Corbani Francesco " 1 00
Asili
In morte Cerri Luigi
Fieschi Augusto " 1 00
Fratelli Carlo e Giuseppe Lanfranchi " 2 00
Guarneri Luigia " 1 00

- Operai**
Villa Giovanni " 1 00
In morte Clementi Francesco
Misani Prof. Alessandro " 1 00
Asili
Cortarelli Giuseppe Domenico " 1 00

- Alle Operaje**
Scalvi Rag. Achille " 1 00
Ai Vecchi
Galosio Ing. Claudio " 2 00
All'Asilo di Grumello
In morte Corbani Giuseppe
Moroni Don Carlo " 2 00
Robototti Giuseppe " 1 00

- Elenco di Oblatori di sussidi alle famiglie povere dei colpiti dal cholera**
Consiglio Comunale di Sola Dovaresse L. 75 00
Bonacorsi Dott. Giuseppe Giudice " 10 00
Consiglio Comunale di Rompeggino " 20 00

- Morti in Cremona dal giorno 27 Dicembre al 3 Gennaio 1868.**
28 - D. Alberti Eligio, 78, possidente, S. Imerio
31 - Pizzanaglio Angelo, 48, prestin j., S. Pietro
1 - Mazzi Vincenzo, 72, scrivano, S. Ilario
3 - Minola Francesca, ved. Mazza, 79, civile, S. Ilario
Ospedale Maggiore
27 - Cattaneo Luigia, 27, contadina
28 - Ziliani Maria ved. A. Tomoli, 88, idem.
- Andrusiani Carolina, coniugata Bolzoni, 22, cuciniera - Bergami Domenico, 88, giur. civile
29 - Marchini Giacomo, 80, contadino
31 - Giusti Luigi, 40, inarabile
1 - Corbani Anna liberata maritata Ferrazzi, 46, cuciniera - Biagioni Pietro, 59, domestico - Lomani Giacomo, 25, contadino, - Romagnolo Teresa, 9 idem.
Morti d'anni 7 N. 8

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN CASALMAGGIORE

A tutto il 15 Gennaio 1868, è aperto il concorso all'impiego di Segretario della Congregazione di Carità in Casalmaggiore, al qual posto va annesso l'annuo emolumento di L. 800

Gli aspiranti dovranno presentare al Protocollo di questa Congregazione di Carità la loro istanza corredata dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.
- b) Diploma di laurea nelle facoltà legali, e possibilmente anche il Decreto d'abilitazione al Notariato.
- c) Certificato comprovante avere l'aspirante superato un sufficiente tirocinio in una pubblica Amministrazione

La nomina spetta alla Congregazione di Carità a sensi dell'Art. 68 del Regolamento 27 Novembre 1862.
Casalmaggiore 17 Dicembre 1867.

Il Presidente
Cav. M. BIGNAMI

Estratto di Bando
Sopra istanza dell'Avvocato Marcello Romani in Avv. Francesco Bonicelli in questa ed elettricamente in Cremona presso l'Avv. Gaetano Tibaldi, avrà luogo alle pubbliche udienze del giorno 28 Febbraio 1868 alle ore 11 antimeridiane innanzi il Regio Tribunale Civile e Commerciale di Cremona l'invito degli stabilimenti infrascripti in esecuzione della Sentenza 16 Novembre 1867 N. 398 registrata il 19 detto mese al N. 1354 di Repertorio, pronunciata contro i minori Federico, Carlo, Domenico, Luigi, Giovanni, Stefano, Spiridino, e assicuri da Giovanni Morelli di Cremona, a cui notificata il giorno otto Dicembre 1867, annotata in margine alla trascrizione del precepto nel giorno otto Dicembre 1867 Vol. 5 N. 575 presso il R. Ufficio delle ipoteche in Cremona.

Il tributo diretto verso lo Stato ritale nell'anno 1867 di Lit. 5 71 l'incanto sarà aperto sull'offerta fatta dal creditore procedente di Lit. 543 00, nel caso dell'Art. 685 Cod. Proc. Civile. La vendita ha luogo in un solo lotto, e la delibera seguita al miglior offerente: chi vorrà offrire all'asta sarà obbligato prima di depositare, in Cancelleria del Tribunale L. 200 occorribili per le spese, ed al procedente altro L. 200 a garanzia dell'osservanza del Capitolato

Colla succitata Sentenza fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo, con ordine ai creditori del depositare nel termine di giorni trenta le loro domande di collocazione
Il Bando venite a stampa in data 20 Dicembre 1867 verrà nel termine di legge depositato nella Cancelleria suddetta per essere affisso nella sala pubblica d'aspetto, e negli altri luoghi indicati dalla legge

Descrizione degli stabili.
Casa in Genivolla di cens. Part. 1 pari ad Are 6 3 4 33 in Mappa al N. 387 sub 4 con orto unito al N. 388 col l'estimo di scudi 6. 3 pari a lire 5 554. Fondo aratorio, asciutto vitato, mronato detto le Pomparelle in Mappa di detto Comune al N. 153 di Cens. Part. 8 Tav. 3 pari ad Are 58 72 50 censito scudi 32 5 pari a lire 151 286.

AVV. ROMANI
N. 7 R. Ered.
Accettazione d'eredità col beneficio dell'Inventario
AVVISO

Per gli effetti del capoverso dell'art. 955 del Codice Civile, si rende noto che nel giorno 5 dicembre corrente decesse in Quintano, senza testamento, De Aloisio Francesca Ippolita q. Paolo, e che la di lei eredità venne accettata col beneficio dell'inventario, da Mussi Stefano q. Saitto per l'interesse di sua figlia minore Santa Mussi avuta colla fu De Aloisio Annunziata q. Paolo, e da Boschiroi Battista q. Agostino per l'interesse della minore di lui figlia Mari Maddalena Boschiroi avuta colla fu Giovanna De Aloisio q. Paolo di detto Comune, come da dichiarazione fatta nel verbale 6 Dicembre corrente, eretto in questa Cancelleria.
Crema dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento II il 17 Dicembre 1867.

LUIGI ZURRA Cancelliere.
N. 8 R. Ered.
Accettazione d'eredità col beneficio dell'Inventario
AVVISO

Per gli effetti del capoverso dell'art. 955 del Codice Civile, si rende noto che nel giorno 15 settembre anno corrente si rese defunto in Trascorre Cremasco con testamento, Terzi Andrea q. Antonio e che la di lui eredità venne accettata col beneficio dell'inventario della superstite di lui moglie Balmonti Angela q. Giuseppe pure di Trascorre, per l'interesse dei figli di lei figli Terzi Francesco, Marina, Giuseppe, Antonio, e Teresa avuti col nominato defunto Terzi Andrea come da dichiarazione fatta nel verbale 7 dicembre corr. eretto in questa Cancelleria.
Crema dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento II il 12 Dicembre 1867
LUIGI ZURRA Cancelliere.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari in Brescia

PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D'ASTA

per vendita di Beni Demaniali.

VI. ESPERIMENTO A SCHEDE SEGRETE.

Negli Uffici e nei giorni stabiliti nell'Elenco posto a piedi del presente Avviso, si aprirà alle ore 10 ant. un nuovo incanto per la vendita dei Beni descritti nell'Elenco stesso che saranno deliberati al miglior offerente sotto le condizioni seguenti:

1. L'Asta avrà luogo mediante schede segrete.
2. Nessuno potrà essere ammesso all'Asta se non proverà di avere depositata a cauzione dell'offerta in una Cassa dello Stato, in contanti od in titoli del debito pubblico, od in quelli emessi a norma dell'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867 l'importo del decimo del valore su cui sono aperti gli incanti.
3. Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale. Gli oblatori per persone da nominare, dovranno attenersi al disposto degli Art. 97 e 98 del Regolamento per l'esecuzione della Legge suddetta.
4. L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presenti un solo oblatore purchè la sua offerta sia almeno uguale al prezzo d'incanto.
5. Entro dieci giorni dall'aggiudicazione dovrà l'aggiudicatario versare nella Cassa dello Stato, designata dai relativi Capitoli, il decimo del prezzo d'aggiudicazione, nonchè l'importo presuntivo del Bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'Elenco posto in calce al presente.
6. In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867.
7. Nel detto termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare in danaro od in biglietti di Banca il 5 p. 0/10 del prezzo di delibera, in conto delle spese d'asta, delle Tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione.
8. Le spese d'affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta sono a carico del deliberatario per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.
9. Negli stessi uffici sottoidicati sono ostensibili durante l'orario d'ufficio, le Tabelle e'el lotti, i documenti relativi ed i capitoli d'asta.
10. Gli incanti e le vendite s'intenderanno infine eseguite sotto le discipline tutte della Legge 15 Agosto 1867 e del relativo Regolamento pubblicato col R. Decreto 22 detto mese N. 3852.

ELENCO

Giorno dell'incanto	Ufficio, presso cui segnerà l'incanto	NUMERO		ENTE MORALE da cui proviene lo stabile	Situazione dello Stabile		DESCRIZIONE dello Stabile	SUPERFICIE					Cat. Censuario	Prezzo d'incanto	Importo del deposito d'incanto		
		della Tabella	del Lotto		Circondario	COMUNE		Legale		Locale							
								Etari	Are	Centiare	Pertiche	Torule					
25 Gennaio 1868 Sotto-Prefettura di Crema		42	1	Chiesa Parrocchiale in Colonna di Bergamo	Vailate		Aratorio, vitato e gelivo, in Mappa ai NN 354 e 358 fra i confini, a levante Strada Consorziale, a mezzodi la suddetta, a ponente Buticelli, a tramontana Zambelli e Marelli	2	31	80	35	06	Sc 214	1 2	6233 77	623 38	
		44	2	Capp. Muselli di Salamanca in Nosadello	Nosadello		Aratorio, vitato, moronato, irrigatorio in Mappa al N 63 66, fra i confini, a levante Vandoni, a mezzodi Donesana Eredi, a ponente Roggia Grobicina, a tramontana parte Legnamanti e parte Rota Carlo	70	36	10	18		64	3	1406 06	140 61	
		49	3 e 4	Confraternita del SS Sacramento	Pandino		Aratorio, adacquatorio in Mappa al N. 137, fra i confini, a levante ragioni Vitali, a mezzodi Beneficio Parr. di Nosadello, a monte ragioni Conte Casati, a tramontana ragioni Artomi	72	26	11	09		62	3 7	2271 23	227 12	
		55	5	Cattedrale di Crema	Crema		Aratorio, vitato, irrigatorio in Mappa ai NN 848, 406, 1174 112 fra i confini, a levante e mezzodi ragioni Oliveri, a ponente ragioni Melotti, a tramontana Strada Comunale	49	90	7	15		34	1			
		56	6	Cattedrale di S. Benedetto	idem		Aratorio, vitato con frutti, in Mappa al N 814, 815, fra i confini, a levante piazzale del Cimitero, a ponente e mezzodi ragioni sorelle Venini, a tramontana strada Campestre	01	70		17	L	96	32	1424 02	142 40	
		57	7	Cattedrale di Crema	idem		Casa d'affitto in contrada Pozzi in Mappa al N. 627, fra i confini, a levante queste ragioni, a mezzodi e ponente Bernardi, a tramontana Contrada Pozzi		30		03		30	42	762 11	76 21	
		58	8	Id.	idem		Casa d'affitto nel Vicolo Rino in Mappa al N 711, fra i confini a levante Viale interno delle mura, a mezzodi e ponente De Paoli, a tramontana Vicolo Rino e S. Agostino		30		03		19	89	214 31	21 43	
		59	9	Id.	idem		Casa d'affitto in Contrada Borgo S. Pietro, in Mappa al N. 338, fra i confini, a levante Contrada Molini, a mezzodi Conte Oldi, a ponente parte vicolo e parte Chiesa di S. Pietro, a tramontana parte Chiesa suddetta e parte Casa Pa rocciale	01	40		14		54	60	1334 45	133 44	
		60	10	Id.	idem		Casa d'affitto in Mappa ai N. 257, fra i confini, a levante e mezzodi Honak, a ponente Malvegni, a tramontana contrada Prato		20		02		10	53	288 05	28 81	
		61	11	Id.	idem		Casa d'affitto in Contrada Venezia in Mappa al N 372 fra i confini, a levante Contrada S. Bernardo, a mezzodi e tramontana Mameri, a ponente Contrada Venezia		20		02		17	16	340 71	34 07	
		62	12	Id.	idem		Casa d'affitto in Contrada S. Pietro, in Mappa al N 342 fra i confini, a levante contrada S. Bernardo, a mezzodi e tramontana Bergamaschi, a ponente Mameri		20		02		8	97	285 30	28 53	
		63	13	Id.	idem		Locale terraneo nel Vicolo S. Giuseppe in Mappa al N 77 fra i confini a levante e mezzodi Negri, a ponente Vicolo S. Giuseppe, a tramontana Prietti		10		01		6	76	362 32	36 23	
		64	14	Id.	idem		Casa d'affitto nel Vicolo dell'Ora in Mappa al N. 83 fra i confini, a levante Ruggieri, a mezzodi Monticelli, a ponente Vicolo dell'Oca, a tramontana Gervasoni		30		03		14	04	1290 82	129 08	
		65	15	Id.	idem		Casa d'affitto con bottega in Mappa al N 28, fra i confini, a levante Galbati, a mezzodi Rovescalli, a ponente Vicolo Vescovalo, a tramontana Cantoni		70		07		59	50	1460 71	146 07	
		66	16	Id.	idem		Casa d'affitto in contrada Civerchi in Mappa al N 489, fra i confini, a levante Bonfanti, a mezzodi Contrada Civerchi, a ponente e tramontana Crivelli		50		05		25	35	290 68	29 07	
		82	18	Pia Commissaria Dolfini in Crem.	Id.		Casa d'affitto con bottega in Mappa al N 25, fra i confini, a levante e mezzodi Boldrini, a ponente Vicolo Vescovalo, a tramontana Rovescalli		70		07		59	85	1618 98	161 90	
		85	19	Capp. S. Gaudenzio in Casaleto Ceredano	Casaleto Ceredano		Corpo di Casa d'affitto con Botteghe in Contrada P. Ombriano, in Mappa ai NN. 1162, 1262, 1263 fra i confini, a levante vicolo Sala, a mezzodi Contrada P. Ombriano, a sera Certali, tramontana Rimperati, Scarpini e Fasoli	05	90		59		492	08	7962 19	796 22	
							Aratorio ed in parte a Risata stabile in Mappa al N 137, fra i confini, a mattina Marchini, a mezzodi Strada Consorziale, a tramontana queste proprietà		43	10	4	36		8	94	624 36	62 44
							Aratorio in parte asciutto, ed in parte a Risata stabile in Mappa al N. 141 fra i confini, a mattina Barbou, a mezzodi questa proprietà, a sera eredi Cerotti, a monte Stradella Consortiva	54	20	5	42		9	48			

Cremona, li 28 Dicembre 1867.

Il Delegato Demaniale della Provincia

CAGNONE, Ispettore.